

Il collegio dei Gesuiti

I lavori sono effettuati con i fondi della legge 433/90 per recuperare i danni del terremoto di Santa Lucia. Iniziati ad agosto, richiederanno ancora più di un anno. Nei prossimi giorni una grande gru sarà collocata nella seconda corte



Lavori in corso nel primo cortile interno, quello monumentale, su via dei Crociferi. Sono stati rinvenuti ambienti sotterranei che stanno stabilendo (Foto Orietta Scardino)

Via al restauro del primo cortile e messa in sicurezza dell'edificio

Durante i lavori ritrovati ambienti ipogei sotto il pavimento

PINELLA LEOCATA

Sono in corso i lavori di messa in sicurezza del convento dei Gesuiti, in via dei Crociferi, uno dei più bei monumenti della strada barocca che l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Un intervento finanziato nel 1997 con i fondi della legge 433 del 1990, emanata con lo scopo di salvaguardare il patrimonio storico-architettonico della città dopo il terremoto di Santa Lucia. Uno stanziamento, in origine di 5 milioni e 420.000 euro, che si è rischiato di perdere perché l'Istituto d'Arte si è opposto strenuamente al trasferimento in altra sede e questo ha impedito per molti anni la progettazione dei lavori di restauro e di messa in sicurezza. Intervento che si è poi potuto avviare soltanto dopo l'ordinanza di sgombero emessa dal sindaco, a tutela della pubblica incolumità, e il parere unanime della commissione di tecnici voluta dalla prefettura per definire l'imbarazzante conflitto istituzionale che contrapponeva gli enti locali e la scuola che non voleva lasciare la propria sede storica. E dire che nei mesi precedenti si era rischiato il peggio con il crollo del tetto della zona adibita a palestra. Infine, nell'ottobre 2009, 1700 allievi, i docenti e i laboratori hanno dovuto lasciare l'immobile. Il convento dei Gesuiti era stato acquistato dalla Regione nel 1995 con l'obiettivo di farne la sede della Biblioteca universitaria regionale, oggi ospitata, e ristorante, nel palazzo del rettore e in alcuni stabili vicini, presi in affitto, da cui è adesso sotto sfratto. Di un'urgenza di realizzare, con procedura di somma urgenza, gli interventi necessari per rendere agibili gli ambienti già restaurati in corrispondenza del terzo e del quarto cortile, le cosiddette «corti rutilanti», in modo da potersi trasferire parte dei libri ora custoditi nei depositi in affitto e sotto sfratto. L'anno scorso la sovrintendenza pubblica il bando di gara dei lavori di messa in sicurezza dell'ex convento



per una base d'asta di quasi 3 milioni di euro, bando vinto da un'associazione temporanea di imprese la cui capogruppo è la srl di Orazio Di Maria, di Santa Venerina. È previsto che i lavori durino un anno e mezzo, un lasso di tempo che i tecnici reputano insufficiente per completare un progetto vasto e impegnativo. Ma, poiché i fondi con cui si interviene non sono comuni, non si rischia di incorrere in pesanti penali e nella restituzione delle somme non spese entro i termini dati. Va ricordato, inoltre, che tra il 2005 e il 2010 sono stati spesi 400.000 euro, una prima tranche dei 4 milioni e mezzo complessivi, al fine di realizzare gli impianti antincendio e quelli di sicurezza nella zona adibita a deposito dei libri della Biblioteca universitaria. Inoltre 900.000 euro sono stati spesi nel 2011 per il recupero della Chiesa di

Saranno recuperati l'acciottolato e tutte le parti lapidee della monumentale corte su via dei Crociferi

San Francesco Borgia e per la messa in sicurezza del terzo e quarto cortile del convento. Con il nuovo appalto - spiega la sovrintendente Fulvia Caffo - si procederà a mettere in sicurezza le coperture, le volte e i prospetti del grande immobile e a fare gli interventi necessari sulle fondazioni. Inoltre si interverrà sul primo cortile, quello monumentale che si apre su via dei Crociferi, dove

sarà messo in sicurezza il colonnato e i vari piani che vi si affacciano e sarà realizzata, all'interno, una scala antincendio. Inoltre sarà effettuato il restauro della pavimentazione, dell'acciottolato e degli apparati lapidei. In questi giorni dovrebbe essere collocata all'interno del secondo cortile una grande gru, indispensabile per lavorare sulle coperture e per montare il materiale necessario. Si tratta di un'operazione complicata tanto che è stato necessario coinvolgere ben quattro uffici comunali per le necessarie autorizzazioni. A rendere più complesso l'intervento è stato, nei giorni scorsi, il ritrovamento al piano terra del primo cortile, in un angolo tra via dei Crociferi e via dei Gesuiti, di alcuni ambienti ipogei precedenti al grande terremoto del 1693. Si tratta di strutture a più

sovrapposizioni risalenti, probabilmente, al periodo romano e a quello medievale. Gli archeologi non si sono ancora espressi e stanno studiando i reperti e cercando di fare i necessari rilievi, difficili dal momento che queste strutture attraversano via dei Gesuiti spingendosi fino all'edificio di fronte. Nel passato questi vani, così come le antiche condotte fognarie della zona, sono stati usati dall'Istituto d'Arte come zona rifiuti e vi sono stati trovati cavi elettrici e tanto altro materiale scartato. Durante i lavori, che sono strutturali, non sarà possibile consentire l'accesso al pubblico per motivi di sicurezza, ma, assicura la sovrintendente Caffo, quando sarà completato il restauro della prima corte si potrà pensare ad una prima apertura parziale e a possibili visite del cantiere.

LA STORIA

Il convento dei Gesuiti, il più bello della Compagnia di Gesù in Sicilia, fu edificato nel processo di ricostruzione della città distrutta dal terribile terremoto del 1693. I Gesuiti avevano cercato di riedificare il proprio convento nell'attuale piazza Università, ma non avendo ottenuto il permesso, ritornarono sul sito precedente e già nel 1699 cominciarono a sterrare, a proprio carico, le strade pubbliche: via San Benedetto, via Gesuiti e via dei Crociferi. Le opere di fondazione hanno inizio nel 1701 con capomastro Alonzo di Benedetto che, probabilmente, si servì del disegno di padre Tommaso Blandino che seguiva l'impianto tipologico proprio dell'ordine dei gesuiti. La facciata è da attribuire all'architetto Angelo Italia. A metà del Settecento nella direzione dei cantieri subentra l'architetto Stefano Battaglia, il convento fu costruito a fianco della Chiesa di San Francesco Borgia e s'edificò un lavoro di quarant'anni al quale parteciparono varie figure di capomastri e di architetti, ognuno con la propria particolare cifra. La scelta del sito, e l'impianto della chiesa e del collegio, sono il frutto di una complessa fusione tra parti risparmiate dal sisma, modelli spaziali della tradizione seicentesca e delle novità della vita comunitaria dei gesuiti. Nel 2002 è stato riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Fino al 2009 è stato sede dell'Istituto d'Arte.

Porti, 1° Forum sulla sicurezza e sul rilancio del comparto

Sicché domani il 1° Forum nazionale sulla sicurezza nei porti che sarà come sempre una sicurezza produttiva. L'evento essenziale di crescita dei traffici marittimi. Il forum, promosso dalla Federazione Italiana dei Porti (FIP), sotto il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è organizzato in collaborazione con la Direzione generale per la vigilanza sulle Attività portuali, l'Industria portuale e il trasporto marittimo per via d'acqua interna e il Comitato generale del Corpo delle Capitanie di Porto - Guardia costiera. L'obiettivo del forum è porre le basi per un'analisi, tra gli attori pubblici e privati, del comparto marittimo. Il forum si articolerà in due sessioni, attraverso l'ausilio di un moderatore dal direttore di Step 25shore, Angelo Scrota. La prima, con inizio alle 9,30 su «Attualità e prospettive future del servizio tecnico marittimo, nel quadro di un sistema integrato di sicurezza dei porti, affronterà temi di attualità e di carattere generale, presentando la sua organizzazione operativa tra gli attori della sicurezza dei porti, sulla scorta dell'esperienza internazionale di riferimento portuale promossa dal Ministero Difesa e recentemente varata dal Consiglio dei Ministri. La seconda parte, nel primo pomeriggio, sarà il servizio tecnico marittimo quale fatto di garanzia e supporto alla produttività, sotto la presidenza del servizio tecnico marittimo in funzione del rilancio dell'economia marittima e della crescita. Al di là del servizio di «premio sulla sicurezza» sotto il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'istituzione di un osservatorio nazionale in grado di monitorare l'andamento di questo settore. È stato invitato il ministro Delfino, sostituito dal sottosegretario delle categorie dei Servizi Tecnici Nazionali (Federico IFR, Angelo Anselmi, Federica Biondi), il comandante generale delle Capitanie di porto - Guardia costiera, Aeroni, l'ispettore Vincenzo Maleno, e il direttore generale per la vigilanza sulle Attività portuali del Ministero delle Infrastrutture, Enrico Papa. Parteciperà anche il presidente della federazione francese e vice presidente dell'ISPA, comandante Jean Philippe Calancon.

IL NOTAIO RISPONDE

IL RENT TO BUY

CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Con il Rent to Buy, infatti, il conduttore/acquirente può pagare il prezzo di acquisto, anche mediante accollo del mutuo del mutuatario/venditore, ottenendo l'immediata disponibilità dell'immobile. In tal modo il conduttore, oltre a creare un accantonamento grazie alla componente del canone da versare al prezzo di vendita, che gli consentirà di sborsare un canone di minore importo, avendo parzialmente versato degli importi mensili, potrà diventare un "buono creditore" negoziando il proprio rating per ottenere un canone non più indicibile alle migliori condizioni di mercato. Il proprietario, a sua volta, riuscirà a reperire con più facilità dei mutui acquistando il proprio rating per ottenere un canone più basso. In caso di mancato accollo o di mancato pagamento del canone il proprietario dovrà integranne un prelievo sul proprio patrimonio del canone pendente, fino a che non venga perfezionato l'atto di vendita.

Le due componenti del canone possono essere stabilite liberamente?

Sì, tuttavia devono essere rispettati alcuni parametri al fine di evitare gravi conseguenze di ordine civile e fiscale. Il conduttore è obbligato a consegnare la casa dopo il periodo di utilizzo? No, il conduttore ha la facoltà di acquistare il bene, ma non l'obbligo di farlo. Se il conduttore desidera di non acquistare il bene, sarà diritto alla restituzione della componente dei canoni imputabili al prezzo di vendita. Se invece desidera di acquistare l'immobile il proprietario/conduttore sarà tenuto a dare il proprio consenso alla vendita. Entro quale termine il conduttore potrà decidere se acquistare o meno? Il termine può essere stabilito dalle parti, ma dovrà avvenire entro i dieci anni o se non sussistono l'effetto preclusivo della trascrizione. In caso di mancato accollo o di mancato pagamento del canone il proprietario dovrà integranne un prelievo sul proprio patrimonio del canone da versare al prezzo di vendita. In ogni caso, il Notaio valuterà l'operazione nel complesso e consiglierà il cliente su ogni singola questione, anche di natura fiscale.

A cura del Consiglio Nazionale del Notariato e della Camera di Commercio di Catania e Caltanissetta



Il collegio dei Gesuiti

I lavori sono effettuati con i fondi della legge 433/90 per recuperare i danni del terremoto di Santa Lucia. Iniziati ad agosto, richiederanno ancora più di un anno. Nei prossimi giorni una grande gru sarà collocata nella seconda corte



Lavori in corso nel primo cortile interno, quello monumentale, su via dei Crociferi dove, in un angolo, sono stati rinvenuti ambienti sotterranei che gli archeologi stanno studiando (Foto Orietta Scardino)



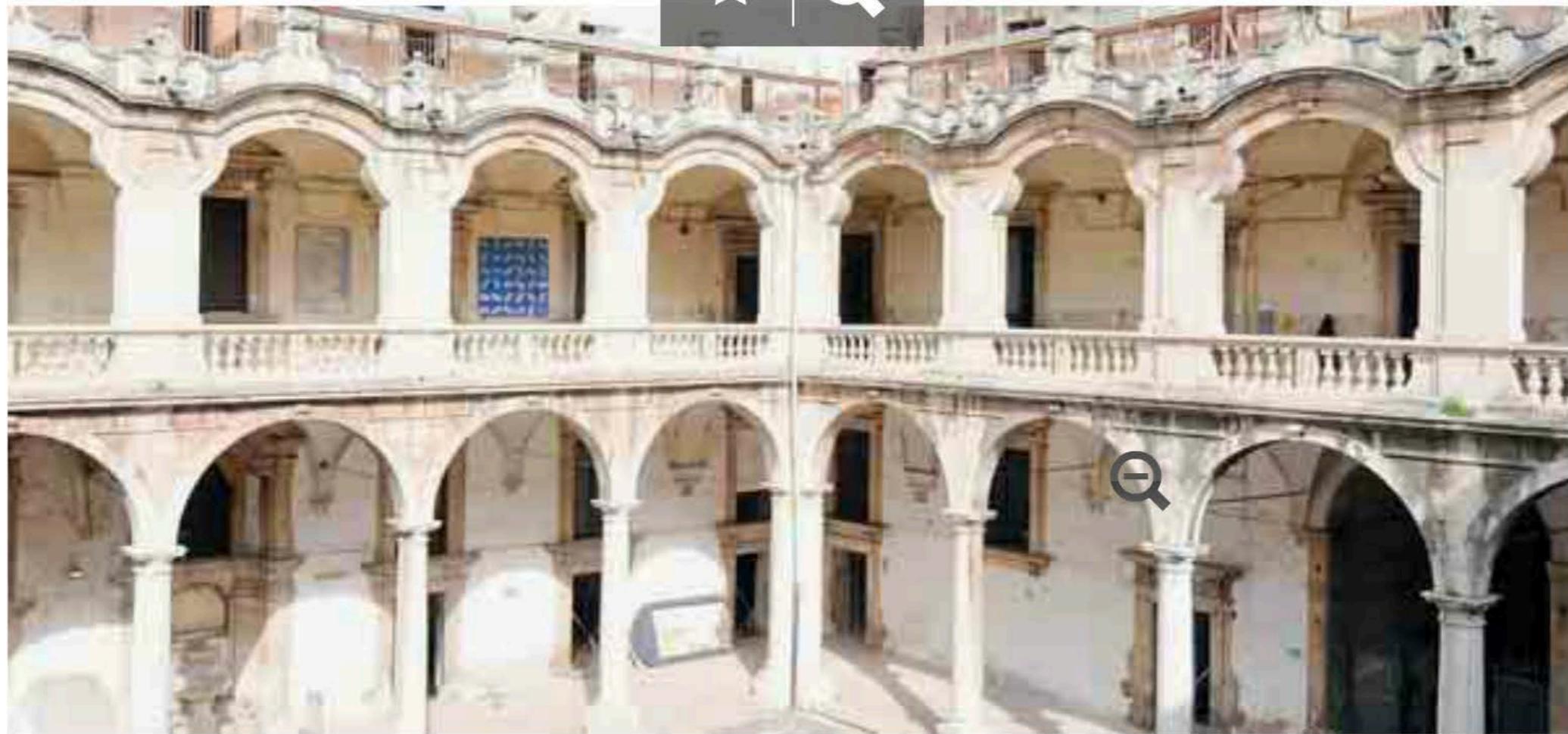
Via al restauro del primo cortile e messa in sicurezza dell'edificio

Durante i lavori ritrovati ambienti ipogei sotto il pavimento



Sono in corso i lavori di messa in sicurezza del convento dei Gesuiti, in via dei Crociferi, uno dei più bei monumenti della strada barocca che l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Un intervento finanziato nel 1997 con i fondi della legge 433 del 1990, emanata con lo scopo di salvaguardare il patrimonio storico-architettonico della città dopo il terremoto di Santa Lucia. Uno stanziamento, in origine di 5 milioni e 420.000 euro, che si è rischiato di perdere perché l'Istituto d'Arte si è opposto strenuamente al trasferimento in altra sede e questo ha impedito per molti anni la progettazione dei lavori di restauro e di messa in sicurezza. Intervento che si è poi potuto avviare soltanto dopo l'ordinanza di sgombero emessa dal sindaco a tutela della pubblica incolumità, il parere unanime della commissione di tecnici voluta dalla prefettura per dirimere l'imbarazzante conflitto istituzionale che contrapponeva gli enti locali e la scuola che non voleva lasciare la propria sede storica. E dire che nei mesi precedenti si era rischiato il peggio con il crollo del tetto della zona adibita a palestra. Infine, nell'ottobre 2009, i 1700 allievi, i docenti e i laboratori hanno dovuto lasciare l'immobile.

L'ex convento dei Gesuiti era stato acquistato dalla Regione nel 1995 con l'obiettivo di farne la sede della Biblioteca universitaria regionale, oggi ospitata, e ristretta, nel palazzo del rettore e in alcuni stabili vicini, presi in affitto, da cui è adesso sotto sfratto. Di qui l'urgenza di realizzare, con procedura di somma urgenza, gli interventi necessari per rendere agibili gli ambienti già restaurati in corrispondenza del



per una base d'asta di quasi 3 milioni di euro, bando vinto da un'associazione temporanea di imprese la cui capogruppo è la srl di Orazio Di Maria, di Santa Venerina. E' previsto che i lavori durino un anno e mezzo, un lasso di tempo che i tecnici reputano insufficiente per completare un progetto vasto e impegnativo. Ma, poiché i fondi con cui si interviene non sono comunitari, non si rischia di incorrere in pesanti penali e nella restituzione delle somme non spese entro i termini dati. Va ricordato, inoltre, che tra il 2005 e il 2010 sono stati spesi 400.000 euro,

Saranno recuperati l'acciottolato e tutte le parti lapidee della monumentale corte su via dei Crociferi

San Francesco Borgia e per la messa in sicurezza del terzo e quarto cortile del convento.

Con il nuovo appalto - spiega la so-

sarà messo in sicurezza il colonnato e i vari piani che vi si affacciano e sarà realizzata, all'interno, una scala antincendio. Inoltre sarà effettuato il restauro della pavimentazione, dell'acciottolato e degli apparati lapidei.

In questi giorni dovrebbe essere collocata all'interno del secondo cortile una grande gru, indispensabile per lavorare sulle coperture e per montare il materiale necessario. Si tratta di un'operazione complicata tanto che è stato necessario coinvolgere ben quattro uffici comunali per le necessarie autorizzazioni.

sovrapposizioni risalenti, probabilmente, al periodo romano e a quello medievale. Gli archeologi non si sono ancora espressi e stanno studiando i reperti e cercando di fare i necessari rilievi, difficili dal momento che queste strutture attraversano via dei Gesuiti spingendosi fino all'edificio di fronte. Nel passato questi vani, così come le antiche condotte fognarie della zona, sono stati usati dall'Istituto d'Arte come zona rifiuti e vi sono stati trovati cavi elettrici e tanto altro materiale scartato.

Durante i lavori, che sono struttural-

Il convento dei Gesuiti, il più bello della Compagnia di Gesù in Sicilia, fu edificato nel processo di ricostruzione della città distrutta dal terribile terremoto del 1693. I Gesuiti avevano cercato di riedificare il proprio convento nell'attuale piazza Università, ma non avendo ottenuto il permesso, ritornarono sul sito precedente e già nel 1699 cominciano a sterrare, a proprio carico, le strade pubbliche: via San Benedetto, via Gesuiti e via dei Crociferi. Le opere di fondazione hanno inizio nel 1701 con capomastro Alonzo di Benedetto che, probabilmente, si servì del disegno di padre Tommaso Blandino che seguiva l'impianto tipologico proprio dell'ordine dei gesuiti. La facciata è da attribuire all'architetto Angelo Italia. A metà del Settecento nella direzione dei cantieri subentra l'architetto Stefano Battaglia. Il convento fu costruito a fianco della Chiesa di San Francesco Borgia e richiedette un lavoro di quarant'anni al quale parteciparono varie figure di capomastri e di architetti, ognuno con la propria particolare cifra. La scelta del sito, e l'impianto della chiesa e del collegio, sono il frutto di una complessa fusione tra parti risparmiate dal sisma, modelli spaziali della tradizione seicentesca e delle regole della

già restaurati in corrispondenza del
e del quarto cortile, le cosiddet-
«corti rustiche», in modo da potervi
trasferire parte dei libri ora custoditi
nei depositi in affitto e sotto sfratto.

«L'anno scorso la sovrintendenza ha
pubblicato il bando di gara dei lavori di
messa in sicurezza dell'ex convento

2010 sono stati spesi 400.000 euro,
una prima trincea dei 4 milioni e mez-
zo complessivi, al fine di realizzare gli
impianti antincendio e quelli di sicu-
rezza nella zona adibita a deposito dei
libri della Biblioteca universitaria. Inol-
tre 900.000 euro sono stati spesi
nel 2011 per il recupero della Chiesa di

Con il nuovo appalto - spiega la so-
vrintendente Fulvia Caffo - si proce-
derà a mettere in sicurezza le copertu-
re, le volte e i prospetti del grande im-
mobile e a fare gli interventi necessa-
ri sulle fondazioni. Inoltre si interverrà
sul primo cortile, quello monumenta-
le che si apre su via dei Crociferi, dove

rizzazioni.

A rendere più complesso l'inter-
vento è stato, nei giorni scorsi, il ritro-
vamento al piano terra del primo cor-
tile, in un angolo tra via dei Crociferi
e via dei Gesuiti, di alcuni ambienti
ipogei precedenti al grande terremoto
del 1693. Si tratta di strutture a più

Durante i lavori, che sono struttura-
li, non sarà possibile consentire l'ac-
cesso al pubblico per motivi di sicurez-
za, ma, assicura la sovrintendente
Caffo, quando sarà completato il re-
stauro della prima corte si potrà pen-
sare ad una prima apertura parziale e
a possibili visite del cantiere.

seicentesca e delle regole della
vita comunitaria dei gesuiti.
Nel 2002 è stato riconosciuto
dall'Unesco come Patrimonio
dell'Umanità.
Fino al 2009 è stato sede
dell'Istituto d'Arte.

